

# In migliaia per le vie di Roma: no alla repressione!

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Intervista con Longo

## Il quadripartito una soluzione negativa, precaria e avventurosa

I comunisti non rifiuterebbero di apprezzare responsabilmente l'inizio di uno spostamento a sinistra — Non si può spingere indietro impunemente il potente movimento di rinnovamento e di progresso

Il compagno Luigi Longo ha rilasciato all'Unità la seguente intervista sulla attuale crisi politica.

Che pensi dell'incarico dato a Rumor di « formare un nuovo governo organico quadripartito di centro sinistra? Questo vuol dire che si dovrebbe essere nella fase conclusiva dell'iniziativa presa dalla DC?

Fai bene a dire che « si dovrebbe essere alla fase conclusiva », perché, a guardare le cose nella loro realtà, non si può certo ritenere che il gioco sia già fatto.

Come spieghi che i dirigenti della DC, del PSU e del PRI, con la condiscendenza del PSI, si accaniscono tanto per arrivare ad ogni costo ad una riedizione del quadripartito?

Mi pare evidente che tanta insistenza nonostante i contrasti che le trattative hanno rivelato e che si sono acuiti ancora nei giorni scorsi, non sia un segno di forza, ma di debolezza. Essa nasce dal disperato proposito delle forze politiche e sociali più retrive di insidiare le conquiste operarie e democratiche realizzate recentemente e di impedire che vadano avanti i processi unitari e rinnovatori ai quali le lotte dell'autunno hanno impresso una così potente spinta.

Che cosa è accaduto nel corso di queste lotte?

E' accaduto che nonostante la ferma volontà delle forze padronali di respingere le sacrosante rivendicazioni operaie, nonostante gli appoggi che le forze conservatrici hanno ricevuto dal governo monocoloro di Rumor, nonostante le provocazioni, le persecuzioni e gli interventi polizieschi, intimidatori e repressivi, si sono avuti i risultati che tutti conoscono.

E' maturato notevolmente il processo di unità sindacale, si è determinata una evoluzione a sinistra nel PSI e nei gruppi della stessa DC, nel Parlamento si è avuta una duplice più scelta, più solida, più esplicita ha portato a fatti nuovi e positivi (pensioni, Statuto dei lavoratori, Regioni divorzio ecc.), e a nuove incarnature della assurda tesi della cosiddetta delimitazione della maggioranza.

Sul piano locale, poi, si è avuta la clamorosa fine di tante giunte di centro sinistra, sostituite da amministrazioni di sinistra espresseioni dei nuovi rapporti che si vanno intrecciando alla base, fra le masse popolari e fra le forze di sinistra.

Sono state, allora, queste conquiste, questi progressi sociali e democratici a provocare il contrattacco delle forze della conservazione?

Certamente è di fronte a questi fatti, che non minacciano affatto l'ordine democratico come si è voluto far credere ma solo illecite posizioni di potere e di privilegio, che si sono sviluppate le provocazioni ed i ricatti della reazione. Si è voluto e si vorrebbe ostacolare e stroncare l'evoluzione in corso, riconducendo una serie di forze politiche all'obbedienza, attraverso il cosiddetto centro sinistra organico, che di sinistra ha solo il nome e di organico soltanto le interne incompatibilità.

Pensi che questi tentativi possano ottenere un qualche risultato?

Pensare di potere impunemente spingere indietro il potente movimento di rinnovamento e di progresso manifestatosi con le ultime lotte è una manifestazione di cecità. Pensare questo significa non tener conto del fatto che i processi sociali e politici in corso non sono una invenzione nostra ma nascono dalla realtà del Paese quindi ogni tentativo di opporvi non può che essere avventuroso e velleitario. In questo modo non si può che aggravare quelle tensioni che si producono di sofferenza o di soffocare l'eroico illusione tenere di far credere che un eventuale governo di centro sinistra cosiddetto organico possa determinare una situazione più stabile. Questo è confermato del resto anche da quei socialisti e da quei democristiani che con rassegnazione parlano del quadripartito come di un ripiegamento tattico di un male minore di uno stato di necessità. Se si andrà al quadripartito si andrà dunque ancora una volta a una soluzione con scarso credito e molta precarietà.

Da che cosa deduci questo?

E' un fatto che il centro sinistra nelle sue

diverse incarnazioni, ha sempre dimostrato — per le stesse contraddizioni che lo dilanano — da una parte, di non potere e, dall'altra di non saper né volere risolvere le grandi questioni che le masse pongono all'ordine del giorno della vita nazionale.

Il problema non è di formule governative più o meno artificiose, il problema è di dare soluzioni conformi alle spinte che vengono dal Paese e alle esigenze di progresso economico, sociale e civile. Senza queste soluzioni non può esservi stabilità democratica.

Che significato assumerebbe, nella attuale situazione, l'eventuale formazione di un governo cosiddetto organico, con la partecipazione dei quattro partiti di centro sinistra?

La eventuale formazione di un tale governo, proprio per le cose dette sopra non può che significare una ulteriore accentuazione di una politica chiusa alle esigenze e alle spinte rinnovatrici del Paese. Ma, nonostante gli sforzi che verranno fatti in senso contrario noi pensiamo che si possa andare e che si andrà avanti sulla via aperta dalle lotte dell'autunno.

Per quanto ci riguarda, ci impegnamo perché le conquiste realizzate allora siano salve guardate e il movimento democratico e popolare progredisca ancora.

Di fronte alle difficoltà di riesumare il quadripartito qualcuno parla di elezioni politiche anticipate. Che ne pensi?

Noi non abbiamo nessun timore per i risultati di nuove elezioni. Siamo certi che il PCI ne uscirebbe ancora una volta più forte come è sempre avvenuto in tutte le precedenti consultazioni.

Ma la richiesta di elezioni politiche anticipate non è che un espediente per poter mandare all'aria tutto il lavoro legislativo già svolto, e che deve essere portato a compimento, lavoro che spesso ha visto confluire ed intese positive da parte anche di gruppi di sinistra degli stessi partiti governativi (i) che non ha certo rallegrato né i dirigenti democristiani né le forze di destra.

D'altra parte il corpo elettorale si è già pronunciato e chiaramente meno di due anni fa nelle elezioni politiche del 1968 indicando la necessità di un netto spostamento a sinistra. La crisi che travaglia il Paese dipende proprio dal fatto che non si è voluto e non si vuole tener conto di quella indicazione. Intanto se si vuole proprio consultare l'orientamento del Paese si facciano subito le elezioni regionali che da oltre venti anni malgrado il preteso dettato costituzionale sono sempre state rinviate da tutti i governi comunque composti diretti dalla DC.

Nella attuale situazione quali sono gli obiettivi concreti che il Partito comunista si propone per avviare una coerente e ferma politica di rinnovamento e di progresso?

I problemi che travagliano il Paese sono problemi di fondo che richiedono perciò riforme radicali. Questo vuol dire che senza un mutamento anch'esso di fondo della politica finora seguita non si risolve la crisi politica e sociale alle sue radici.

Questa esigenza di un mutamento di fondo deve essere costantemente presente alla coscienza delle forze politiche di sinistra una prospettiva che si realizzi immediatamente non può essere nemmeno tanto lontana come abbiamo affermato al nostro XII Congresso. Occorre perciò far maturare sempre più celermente ed estendere le intese e la collaborazione fra le forze di sinistra. Il fatto che non sia immediatamente realizzabile una nuova maggioranza non può valere per nessuno come alibi a continui cedimenti o a rinunce ad agire per orientare lo sviluppo degli avvenimenti nella direzione indicata sopra.

Tu pensi che si possono fare nuovi progressi nel senso della collaborazione della intesa e dell'unità delle forze operaie e popolari di sinistra?

Si io penso che anche nella situazione attuale sia possibile realizzare quelle convergenze e quelle forme di collaborazione che hanno già consentito e che possono consentire ancora di un lato di dare soluzione anche parziali o settoriali ai problemi più urgenti e dall'altro di accelerare la maturazione dei processi unitari dai quali deve sorgere una nuova maggioranza. A questo proposito mi pare significativa la dichiarazione

(Segue a pagina 2)

La nuova guerra « segreta » degli imperialisti in Asia

## SCATENATI

## sul Laos gli aerei americani

Migliaia di bombe lanciate sui villaggi - L'esercito fantoccio della CIA in gravi difficoltà nella Piana delle Giare



A PAGINA 14



Migliaia e migliaia di giovani operai e studenti hanno partecipato ieri sera ad una grande manifestazione contro la repressione. Hanno percorso in corteo le vie del centro dall'Esedra sino a piazza SS Apostoli dove hanno ascoltato i discorsi degli esponenti dei movimenti giovanili, del PCI del PSIUP del PSI della DC della Gioventù socialista che avevano organizzato la manifestazione. Hanno parlato anche il segretario della Cdl romana, un magistrato e il giornalista Pratesi. A Bergamo sempre ieri sera migliaia di lavoratori e studenti hanno percorso in corteo le strade della città manifestando contro la repressione.

A PAGINA 8

Nonostante la profonda indignazione nel mondo per la strage nella fabbrica del Cairo

# Nixon darà nuovi aerei a Israele

Dichiarazioni di Hussein sul superamento della grave crisi fra governo e patrioti palestinesi in Giordania - U Thant richiama per urgenti consultazioni il capo degli osservatori delle Nazioni Unite nel Medio Oriente - Scontri sul Canale



## A colloquio col tassista che accusò Valpreda



Cornelio Rolandi, superstitico per la strage di piazza Fontana, ha avuto un lungo colloquio con il nostro inviato Marcello Del Bosco. Nell'intervista il tassista che a casa Valpreda affiora fra l'altro che il questore di Milano Gi da gli mostro soltanto una foto quella appunto dell'imputato di cendogli il collo il cricotto « Bravo Rolandi! Hai fatto di fare i taxista i sei stornato ».

A PAGINA 6

Nei pressi di Napoli

## Ordinata la demolizione di un villaggio turistico

E' stato firmato dal presidente della Repubblica il decreto proposto dal ministro dei Lavori pubblici che annulla una scandalosa licenza edilizia concessa dal comune di Massalubove nella zona di Mitigliano. Il comune di Massalubove retto dai democristiani proseguendo nella politica di alienazione e distruzione delle bellezze naturali e di privatizzazione delle coste concesse ad una società edilizia (a « FTA ») è rappresentata dall'avvocato Roberto Costa figlio del ministro della « Unità » due licenze l'una per la costruzione di una strada e l'altra per la costruzione di venti ville primo nucleo di un « villaggio » turistico. I due scandolosi permessi furono emessi il 23 aprile e il 1° luglio 1968. La licenza di Mitigliano fu portata in Parlamento a più riprese dai nostri deputati e senatori. Finalmente il ministro Mancini decise di inviare due ispettori sul posto nei giorni immediatamente successivi dei lavori ordinando con peraltro il comune di Massalubove e della società « FTA » obbedirono.

Sotto l'ondata di proteste il prefetto dovette ordinare il cessante di piantonare il cantiere per sospendere i lavori. Scaduti i sei mesi dopo la sospensione i lavori ripresero perché non c'era stato alcun decreto definitivo da parte ministeriale. I lavori nuovamente sospesi ma il consiglio di stato annullò la sospensione richiamando però il ministero dei Lavori pubblici sulla completa illegittimità delle licenze.

Il decreto emanato dal Presidente della Repubblica annulla la licenza edilizia e ordina la demolizione e di sospendere definitivamente i lavori.

WASHINGTON 14

Il barbaro e premeditato bombardamento israeliano su Abu Zaabal non avrà alcuna influenza sulla decisione che il presidente Nixon prenderà circa le nuove forniture di armi a Israele. La notizia viene diffusa oggi dall'agenzia AP che la attribuisce a « fonti attendibili » di Washington. « Per quanto deplorabile — continua la citazione delle fonti da parte dell'AP — sia stato il bombardamento della fabbrica la questione cui il presidente deve dare una risposta è se Israele abbia bisogno o no degli aerei richiesti ». L'informazione conclusa con la precisazione che gli aiuti saranno accordati « anche se Israele non otterrà tutto quanto desidera ». L'AP si fa premura a questo punto di riferire che la richiesta « originale » era di 45 Phantom e di 100 Skyhawk, mentre è noto che gli Stati Uniti hanno deciso di consegnare a Israele 16 nuovi aerei.

All'ONU il segretario generale U. Thant ha convocato separatamente gli ambasciatori di Israele e di Giordania per discutere i negoziati di New York per consiliare un accordo di cessate il fuoco nel Medio Oriente. Il capo degli osservatori dell'ONU, Medo O'Connell, è a Odù Bull.

CAIRO 14

Posizioni fortificate israeliane lungo il canale sono state bombardate oggi dall'artiglieria egiziana. In una intervista ad « Al Gumburra » il rappresentante egiziano all'ONU El Zavat ha precisato che la sua recente dichiarazione sulla ultima proposta americana per la crisi mediorientale conteneva un apprezzamento positivo per quanto concerneva l'evacuazione dei territori occupati e uno negativo per tutto quanto non è contenuto nella proposta (status di Gerusalemme problema dei profughi frontiere fra RAU e Israele destino di Gaza e degli altri territori occupati).

AMMAN 14  
La crisi scoppiata nei giorni scorsi fra il governo giordano e i movimenti di resistenza palestinesi in seguito all'annuncio di misure restrittive per i « fedayeen » sembra avviata a positiva soluzione. Hussein ha convocato una conferenza stampa al suo palazzo per dire ai giornalisti che le trattative fra rappresentanti del governo di Amman e dei palestinesi proseguono con successo. Il re ha dichiarato che i provvedimenti restrittivi non sono sospesi e che la crisi è insorta per un malinteso alla loro applicazione. Da (Segue in ultima pagina)

## La Direzione della DC si conclude senza un voto politico sul governo

A pagina 2









Aperto il Congresso straordinario
La «quarta via»
del partito
radicale
francese

Il nuovo leader, Servan Schreiber, tenta «americiana» un rilancio dell'anchilosata formazione politica

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 14
Si è aperto stamattina, alla Salle Wagram di Parigi, il congresso straordinario del Partito radicale. Per quel che contano oggi i radicali nella vita politica francese, il loro congresso potrebbe anche passare inosservato. I tempi di Ferry e di Clemenceau, quando il radicalismo era la punta avanzata e progressista della borghesia e anche i tempi più vicini a noi, di Herriot e di Mendès France, sono definitivamente tramontati e i radicali, che furono la spina dorsale della vita parlamentare, il partito di governo della Terza e della Quarta Repubblica, non sono più che una modestissima forza nel panorama politico francese.

Tuttavia questo congresso straordinario ha più di un motivo per richiamare l'attenzione degli osservatori. Il neoventicinquenne Partito radicale, Stocastosi dalla Federazione della sinistra, dove l'arrivo di De Gaulle al potere l'aveva spinto, il Partito radicale si è sentito vicino alla morte e con un atto di coraggio (o di disperazione) ha deciso che era meglio rianimarsi, che partire per l'aldilà. Per rinverdire ha nominato suo segretario generale Jean Jacques Servan Schreiber, «manager» dell'Espresso, autore del «Sif», «management», profeta del «management» e degli Stati Uniti d'Europa. Tutto questo accadeva nel novembre dell'anno scorso.

Servan Schreiber si buttò nell'impresa all'americana: chiese cento giorni per preparare il programma del nuovo Partito radicale (con un'ora come l'apoteosico evasivo dell'isola d'Elba) ma all'alba del novantesimo aveva già vinto la scommessa. Col suo brain trust il Partito radicale è riuscito a produrre un volume di quasi duecento pagine, intitolato modestamente «Il manifesto» che escludendo il capitalismo, il socialismo e la terza via, il socialismo, offriva altrettanto modestamente all'umanità intera una soluzione universale del nostro problema. Servan Schreiber, prima e che potremmo chiamare la quarta via di Servan Schreiber.

Adoratore dell'americanesimo, adoratore quindi del più allentato e avvincente dei sistemi, Servan Schreiber ha scoperto che non si deve accettare «il modello di civiltà capitalista», che anzi è disastroso, che la morsa della legge economica che mutila l'uomo, che le disuguaglianze sociali devono scomparire, che tutti hanno diritto alla salute, che la morale deve avere il sopravvento sul denaro. In queste pagine piene di fervore socialista, scritto in stile impeccabile, l'autore si presenta come San Giorgio in lotta col drago capitalista e chi sa quanto bianche barbe radicali hanno rimesso di ordine leggendolo.

Il superteste di Piazza Fontana racconta come ha «riconosciuto» Valpreda
Il questore disse: «Bravo Roland!»
Hai finito di fare il tassista?»

Il dottor Guida mostrò al testimone una foto soltanto: quella, appunto, dell'ex-ballerino - Come avvenne il confronto al Palazzaccio di Roma - «La taglia? Io non vado a chiederla, sta a loro pensarci...» - Il tassinaro non crede al sosia



Il nostro inviato a colloquio con il tassista Rolandi

Dal nostro inviato
MILANO 14
Cornelio Rolandi è il personaggio chiave dell'inchiesta sugli attentati. La sua testimonianza è ritenuta, se non l'unica, certo la più importante. La sua storia è curiosa e in parte misteriosa. Lui aveva una valigetta nera in mano, si è chinato entrando per posarla. L'ho visto bene in faccia a distanza di pochi centimetri.

bita quando è uscito dalla Galleria del Corso. Ha guardato verso di me prima di attraversare la piazza. Mi ha fatto quasi un cenno col capo, poi noi siamo andati a cogliere il volo di questo staminate, e mi sono affrettato ad aprire la portiera. Lui aveva una valigetta nera in mano, si è chinato entrando per posarla. L'ho visto bene in faccia a distanza di pochi centimetri.

Mutamento nella direzione della più importante rivista culturale sovietica
IL POETA TVARDOSKI SI È DIMESSO
DALLA DIREZIONE DI «NOVI MIR»

La decisione presa in seguito all'allontanamento di quattro redattori dalla rivista - Emozione in tutto il mondo letterario sovietico

Dalla nostra redazione
MOSCA 14
Il poeta Tvardoski ha rassegnato le dimissioni dalla direzione di «Novi Mir» in seguito al contrasto sorto tra la rivista e la direzione dell'Unione degli scrittori sugli orientamenti della pubblicazione e sulla composizione della redazione. Il caso che si è verificato è stato il seguente: quando la segreteria dell'Unione ha deciso di allontanare dalla rivista quattro redattori (U. Vinogradov, I. Kondratov, I. Kravtsov e G. Sazonov) i quali erano tutti con altri (I. Bolotov, O. Shtromov, A. Kozlov, A. Ovidienko, S. Rencucchi, A. Tvardoski) e i suoi collaboratori hanno concordemente interpretato il provvedimento come un atto diretto a colpire la rivista.

Dopo la presa di posizione di Paolo VI
Divorzio: polemici PSI e PRI col Papa
Pesante interferenza negli affari italiani

Diversi giornali anche ieri hanno polemizzato con la presa di posizione antiautoritaria - che, oltre a tutto costituisce una pesante interferenza della gerarchia vaticana negli affari italiani - di Paolo VI. L'Avanti! riporta dichiarazioni (tutte di tono assai critico) del senatore Caleffi (Psi), del senatore Andolini (Sinistra indipendente) e dell'on. Basini (Pri) e in un corsivo di prima pagina, replica vivacemente alla imprecisa e un po' ingenua campagna di stampa clericale per il cosiddetto «referendum popolare» sul divorzio formulata dall'Osservatore Romano subito dopo il pronunciamento del Papa. «Lo sconfinamento nelle faccende interne di un Paese sovrano e a questo punto troppo palese - scrive il quotidiano del Psi - per essere passato sotto silenzio». Ben vengano poi e il discorso dell'organo della Curia vaticana sulla «libertà». Alcuni gruppi parlamentari hanno imposto una «rigorosa disciplina» ai loro deputati e senatori? L'Osservatore Romano - nota l'Avanti! - «è una ragione di lamentarsi di una situazione del genere ammette che essa sia reale quando i fatti dimostrano che anche in parlamenti si sta lasciata dalla direzione della Dc e dallo stesso vaticano. In medesima possibilità di pronunziarsi secondo coscienza».

Lettere all'Unità

Sul caso Zamojsky
Caro direttore
pressoché negli stessi giorni a Milano a Torino a Bergamo redattori del nostro e di altri giornali erano fermati e bastonati dalla polizia in Brasile un redattore della rivista cattolica il Regno è stato arrestato e torturato e a Mosca il corrispondente della Stampa salvò su un aereo perché espulso dall'Unione Sovietica.

Le parole di Nasser e le bombe di Dayan
Caro direttore
ho appreso con sgomento la notizia che 70 mila egiziani sono morti sotto le bombe al napalm sparate dagli israeliani a pochi chilometri dal Cairo. Ho anche dato una occhiata alle fotografie giornali, ed è fatta - la presenza sempre più attiva dei giornalisti nelle lotte del nostro Paese - per quanto riguarda i nostri giornali, i contenuti non di certe battaglie, come quella condotta in questi giorni da noi e da altri giornali, ma di un altro fatto che ha colpito il corrispondente della Stampa - che può aver tratto origine da un difetto di informazione - è che il nostro giornale ha fatto un'inchiesta sul caso di Zamojsky e ha pubblicato un'inchiesta sul caso di Zamojsky e ha pubblicato un'inchiesta sul caso di Zamojsky.

Anticomunismo e crisi dell'esercito
Signor direttore
vorrei porre al suo giornale - dopo aver letto lunedì scorso l'articolo di Renzo Vittorini - un problema a cui da tempo ho rivolto la mia attenzione, come ufficiale di carriera.

Le vacche del MEC e le mostruose leggi dell'economia capitalista
Caro Pajetta
ieri all'ora di pranzo due persone che non possono dirsi tra le più disinformate sul mondo, mi hanno parlato della notizia, data dal giornale radio, che gli illuminati dirigenti del Mercato comune europeo hanno deciso di imporre in Italia una serie di tasse del tutto nuove.

Qual è il vero scandalo della pubblicità
Signor direttore
il Comitato direttivo della sezione del PCI di Castel Madama afferma, lettera all'Unità del 14 febbraio, «Non riteniamo accettabile e un controsenso logico leggere su L'Unità, pubblicata ai padroni».

Augusto Pancaldi

Marcello Del Bosco

RENZO VITTORINI (Milano)

DOPO LE GRANDI LOTTE OPERAIE E CITTADINE DELL'AUTUNNO

Con l'acceleratore di Serpukhov

Cinque nuclei di antimateria individuati dai sovietici

Si tratta di particelle dell'elio-3, isolate in un fascio accelerato a 70 miliardi di elettronvolt. L'importanza fondamentale dell'esperimento

MOSCA 14. Gli scienziati sovietici hanno individuato e analizzato alcuni anticorpi di un tipo di antimateria... La scoperta costituisce appunto una conferma importante dell'esistenza di tale realtà fisica oltre che un affinamento dei metodi e delle tecnologie per la ricerca in questo campo al limite delle possibilità attuali dell'uomo... Come è noto ricerche analoghe e con esito positivo sono state realizzate nel recente passato anche da altri fra i maggiori istituti di fisica nucleare quali Dubna e Akademgorodok

MILANO SI SPOSTA A SINISTRA

Padroni, moderatismo socialdemocratico ed estremismo minoritario i grandi sconfitti dell'autunno - Il rilancio del PCI nelle fabbriche e la svolta del movimento studentesco - Il post contratto nell'opinione dei sindacalisti - Intreccio fra lotta di fabbrica e lotta nei quartieri - La funzione dei consigli operai per risolvere i problemi della città

MILANO febbraio. Un colpo d'occhio molto sommaro dice che l'autunno ha cambiato molte cose a Milano. Il flusso d'aria calda portato dalle lotte operaie e cittadine dura ancora, anche se non è stata quella tromba d'aria eversiva che alcuni ideologi vanno e altri temevano (sbaragliando in entrambi i casi) ma però sconvolto molte in crociata sbloccata molti condotti, puliti molti filtri. Il gigantesco e complesso meccanismo milanese, il più poderoso e decisivo aggregato sociale d'Italia i cui livelli «europei» ormai è inutile sottolineare, ha reagito all'autunno spostandosi a sinistra.

dare bene le scelte e poi cedere legando l'iniziativa sindacale a quella degli organi di potere locale, i sindacati e i comitati di quartiere a Milano questo è possibile». Anche tra i sindacalisti della CISL è viva la preoccupazione per la necessità di un rilancio. Antoniazzi (FIOM) e Nardo (chimici) Belaschini (edili) concordano sul fatto che la fase post contrattuale va sottratta al rischio della creazione di vuoti. I nuovi poteri raggiunti in fabbrica vanno gestiti e realizzati rapidamente con nuove lotte articolate. La imprenditoria tenta il recupero anche sul piano politico usando da un lato la repressione e dall'altro il tentativo di coinvolgere nella «sua» dialettica i nuovi strumenti di lavoro: assemblee e comitati di reparto. E bisogna reagire con forza e tenacia a questo tentativo.

Politica di base

Nascono problemi anche di scelta e iniziative politiche, per colmare i dislivelli tra l'azione di fabbrica e l'azione politica generale. Le repressioni ad esempio chiamano in causa ancora una volta l'istituto prefettizio. E sotto lineano la necessità di dare alle comunità locali più potere e sviluppare fortemente la politica di base nei quartieri nei comuni. «L'autunno — dice Antoniazzi — ha indotto che è l'intervento della società politica e della società politica con il sindacato che non è maggiormente autonomo solo se è più «sindacale» e meno politica».

Da parte loro i comunisti milanesi vedono premiato il loro non essere stati secondi a nessuno nell'impegno di lotta in autunno. Il risultato è l'aumento degli operai comunisti nelle fabbriche (circa 2.000 reclutati nuovi alla data di oggi). Un altro dato anch'esso importante è la svolta positiva nel movimento studentesco milanese. Non è un mistero per nessuno ormai che una grande manifestazione del 50.000, e forse più, del 31 gennaio a Milano è stata promossa dal movimento studentesco ed è stata conosciuta tra i leaders universitari e i dirigenti del PCI milanese. L'emarginazione dal movimento studentesco di molti «gruppetti» è dichiarata dai responsabili del «leaders» universitari e dei loro nuove elaborazioni teorico-politiche sulla natura dei movimenti hanno avuto negli operai molta fiducia negli studenti. Fiducia che va detta eia stata molto scossa dal carattere antisindacale e aggressivo assunto dai «gruppi» integrati nel movimento studentesco.

Oggi i gruppi avoiono smarriti e in crisi: emarginati da un processo politico di classe al quale hanno rifiuto per restare estranei. Il duro autunno milanese ha segnato al proposito molte cose prima fra tutte che se può consolare qualcuno l'idea di chiamare «tradizionali» le forze sindacali e comuniste, queste restano le forze trainanti del movimento di classe perché sanno legarsi ad esso ricavandone anche altri otti per il proprio rinnovamento. Nella fase attuale i comunisti milanesi stanno rilanciando tutta la loro tematica politica in vista delle elezioni. Anche nella conferenza cittadina tenutasi dal 7 al 9 febbraio lo «spirito dell'autunno» circolava nel dibattito. Il problema della non automaticità del trasferimento in sede politica — e di politica comunista — della carica sociale e sindacale ha fatto discutere e discutere con una serietà tutta lombarda. Ne è scaturito un indirizzo di rilancio di tutta una politica comunista di unità dal basso nelle fabbriche innanzitutto e nei quartieri dove continuano a sorgere i consigli operai nuovo strumento di collegamento tra i problemi della fabbrica e le questioni che solleva la megalopoli. A Milano questi consigli operai sono già cinque altri se ne stanno formando.

In sintesi il post autunno milanese vede una situazione di crescita a macchia d'olio di tutte le sollecitazioni verso E. vede i fermenti veri e propri di un processo di classe e politico valido consolidarsi. Si disperdono in nebbie in vece le suggestioni velleitarie e ideologistiche del «se stesso». L'autunno dunque ha per il futuro di ciò che si prevede in futuro la concretezza di una politica milanese di moderato riformismo: destre «gruppi» di minoranza e grandi sinistre che si uniscono in punto di partenza. Si per altri mesi di lavoro e di lotta.

Maurizio Ferrara

DOLOSO L'INCENDIO DI MONACO?



Sette persone hanno perduto la vita nell'incendio della Casa di riposo per vecchi della Comunità Israelitica di Monaco di Baviera divampato venerdì sera. I feriti sono una decina. L'impressione suscitata dalla sciagura è fortissima, acuita dal fatto che le autorità non escludono di trovarsi di fronte ad un crimine. «Vi sono alcuni elementi che fanno pensare ad un incendio doloso» ha dichiarato ieri il sindaco di Monaco. Sul doloso non avere dubbi il presidente della Comunità Israelitica di Monaco, Maximilian Tauchner. La polizia ha annunciato che sono stati fermati tre arabi, non si sa se in relazione all'incendio o al sanguinoso attacco compiuto da alcuni arabi all'aeroporto di Monaco, contro un autobus di viaggiatori che dovevano imbarcarsi su un aereo della El Al. Le organizzazioni della Resistenza palestinese si sono dichiarate del tutto estranee all'incendio.

È il «Fronte nazionale» del capo della famigerata X Mas Valerio Borghese

Un nuovo partito fascista è da un anno nel cassetto di poliziotti e di magistrati

Malgrado l'aperta apologia di fascismo e le chiare minacce al Parlamento e alle libertà costituzionali, né questura, né giudici sono ancora intervenuti. «Costituzione di uno Stato forte... esclusione dei partiti dal governo...» - Continui viaggi all'estero e contatti con industriali inglesi, americani e italiani - I rapporti col MSI e con altri gruppi di destra



Junio Valerio Borghese, all'epoca in cui comandava la «X MAS» ripreso insieme ad un ufficiale nazista.

Ecco le riproduzioni di alcuni brani dell'opuscolo in cui è pubblicato il programma politico del «Fronte Nazionale».

Il processo di Nixon ai sette pacifisti

Chicago: anche Dellinger condannato per «oltraggio»

CHICAGO 14. I sei pacifisti sono stati condannati a 30 anni di carcere. Dellinger è stato condannato a 30 anni di carcere e a 100.000 dollari di multa. Il processo è stato presieduto dal giudice Elwood Chambers. I sei pacifisti sono stati accusati di oltraggio alla legge. Dellinger è stato accusato di oltraggio alla legge e di possesso di armi. Il processo è stato presieduto dal giudice Elwood Chambers. I sei pacifisti sono stati accusati di oltraggio alla legge. Dellinger è stato accusato di oltraggio alla legge e di possesso di armi. Il processo è stato presieduto dal giudice Elwood Chambers.

«I partiti non devono più essere protagonisti attivi della vita politica». «Esclusione dei partiti da ogni partecipazione all'attività di governo». «E esclusione dei partiti dal sistema sindacale». «Costituzione di una sinistra unitaria e libera dei cittadini nella quale il principio di osservanza assoluta ed immediata della legge» è «critica qualificata» che si esprime nel quadro degli interessi nazionali». «Assemblea legislativa nazionale formata dai rappresentanti di categoria» non grammatica contenuta in una pubblicazione stampata e diffusa fin dal gennaio del 1969 a cura del «Fronte Nazionale» è un movimento politico di estrema destra uno dei tanti gruppi e gruppi collegati al Movimento sociale italiano. Questo opuscolo è stato regolarmente depositato presso la questura di Roma che in materia agisce per delega della prefettura nonché presso l'apposito ufficio del tribunale. Da allora è passato ormai più di un anno e nessuno nella polizia né la magistratura ha ritenuto di dover intervenire. Nessuno ha mosso un dito eppure chiara è l'apologia del fascismo e l'offesa alla Costituzione ed alle istituzioni repubblicane evidente è il programma di ricostituire il partito fascista.

A ventiquattro anni dalla liberazione mentre si arrestano e condannano si denunciano giornalisti democratici per reati di opinione coloro che sono preposti alla tutela della legge e al rispetto delle norme della Costituzione non hanno sentito il dovere di spingere una denuncia di prelievo un provvedimento come le leggi gli ordinano. Ma chi è dietro la faccenda del «Fronte»? E quali collegamenti quali finanziamenti? Innanzitutto è l'elenco del gruppo Junio Valerio Borghese 63 anni ex comandante della X MAS (breve che insieme alle tre brigate paracadutiste formò il nucleo di vertice del movimento di restaurazione e ne fu il principale responsabile) e il nome di «Fronte» è stato scelto nel 1944 dal gruppo di lavoro che si occupò di organizzare il movimento di liberazione. Il gruppo di lavoro era formato da Junio Valerio Borghese e da altri quattro. Il gruppo di lavoro era formato da Junio Valerio Borghese e da altri quattro.

Per un altro caso Borghese è stato per anni in stretti rapporti di amicizia con Lino Crabb il famoso uomo rana che sparì in circostanze misteriose all'epoca in cui si parlò di una sua immersione sotto la chiglia di una nave sovietica in un porto britannico. Spesso sono stati ospiti di uno dell'altro a Londra e del numero di Ardena. Solo coincidenza? E l'Inghilterra e gli USA sono ancora di scena in relazione ai finanziamenti del movimento di estrema destra fin dal primo appoggio era ancora oggi Borghese ha avuto con grossi nomi della finanza (oltre che di industria britannica e americana) rapporti particolarmente stretti che possono spiegare l'afflusso in Italia di ingenti capitali che servivano a finanziare il movimento di estrema destra. Il MSI il Scelba Ancora oggi a quanto si dice a palazzo di Diago a Roma il principe e assai importante di tenimento che anche sul piano politico e del partito (dal quale parlò) ed è utilissimo e utile anche per l'esistenza del movimento di estrema destra e di destra.

Scelba Valerio Borghese mantrebbe ancora stretti contatti con la Marina militare, con il colonnello del paracadute Luca di cui si parlò a lungo per via di uno schiavo ad un giornalista, e controlla più o meno apertamente un po' tutti gli altri gruppetti fascisti che ancora si tengono fuori del MSI. Il movimento di estrema destra per sé ha fatto entrare suo figlio Andrea Scelba Borghese con il preciso scopo di controllare da vicino le mosse di Fasci e di «Fronte». Con altri ambienti i legami sono più sottili almeno in apparenza ma non meno precisi. Ha un segretario particolare Carlo Benito Guadagni 49 anni che lo segue come una ombra in tutti i suoi frequenti spostamenti in giro per l'estero per incontrarsi con ex fascisti quelli del genere «idealisti» che adesso in un modo o in un altro, creano nuove organizzazioni per ottenere adesioni ed impegni «in caso di emergenza». Questo è un quadro approssimativo di un personaggio che ha fatto il suo nome di guerra e rimesso in libertà il 18 febbraio del 1949 dopo 3 anni di carcere con una condanna di 10 anni. Come è rimasto volutamente in ombra perché disdegna la politica speciosa fatta di schede elettorali del Parlamento dei partiti dei sindacati lui è sempre il comandante uomo d'azione così come la concezione quando druggava le bande fasciste della X MAS per cui ha lavorato e tuttora la vorrà ad un disegno politico ben preciso un personaggio che sembra costruito su misura per un colpo di stato alla sud americana.

Il «Fronte Nazionale» è un etichetta che copre un'attività capillare un movimento che con tutti i collegamenti sotterranei di cui dispone si muove in una vera e propria «network» nera che minaccia l'Italia ed altri paesi europei. Vi sono e ve ne sono tanti altri gruppetti fascisti che sarebbero tutti più o meno perseguibili per apologia di fascismo. Ma il «Fronte» di Junio Valerio Borghese è quello che fa meno parlare di sé e in realtà il movimento di estrema destra è il più potente che anche sul piano politico potrà condurre tutti gli altri gruppi MSI compresi ed alla fine il suo pericolo per la democrazia. Esistono poi le camice verdi del Volontariato fascista. Il movimento di estrema destra è un movimento di estrema destra.

Nuovi strumenti

Sono infinitamente più di prima, infatti gli operai di fabbrica e tecnici gli studenti, i cittadini politizzati che guardano dalla parte giusta verso i sindacati e il PCI. Il vero problema che s'indica è come e con quali strumenti dinanzi a questa fase è quello che in termini militari si chiama «lo sfruttamento del successo». Per i sindacati si tratta per esempio di dare un carattere permanente o organizzato (e con i nuovi strumenti creati nelle fabbriche le assemblee i comitati di reparto) al movimento nuovo venuto avanti. Questo movimento, conquistato il contratto non torna indietro. Continua a premere e a salire gli si muove articolatamente in vari casi per far rispettare il contratto cerca sbocchi politici discute le riforme vuole le investiture dei diritti conquistati, gestirli e farli vivere.

«Qui a Milano la spinta è forte — mi dice il segretario della Cgil, Vengoni — la cosiddetta «tregua» post contrattuale non avvantaggia altro che le forze moderate che tentano di riempire i vuoti. Bisogna andare rapidamente ad un accordo sulle scelte di fondo e poi con le assemblie operaie andare a nuove lotte. La tematica è vasta dalle repressioni alle riforme principali tasse casa salute. Non si nega la necessità di una fase di riflessione. Ma l'impegno deve restare vivo ogni disimpegno potrebbe aprire varchi e riflussi. Qui a Milano le condizioni per lo sviluppo unitario del movimento sono buone sono state verificate in momenti diversi. Basta pensare a come si sta la provocazione antisindacale le violenze di piazza la tragedia di piazza Fontana. L'uso spregiudicato di parte della stampa per i delitti degli eroni settori del movimento sono buoni per andare avanti. Lo spazio per andare avanti con l'unità sindacale è vasto. Si tratta di concor-

Le ambizioni del «ducetto»

Il quadro come si vede è composto di tre elementi che se a priori vista sono disseminati in forme confuse le mille forme del velleitario fascismo italiano. Ma comunque è un panorama sul quale si muove il gruppo di destra del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese che sette volte le sue ambizioni da «ducetto» ma obiettivamente fa il gioco ed è il fulmine con i destri puri, ambientati in distretti del mi (soprattutto Milano Genova) e di sinistra (Lombardia) e di alcuni potentissimi gruppi capitalisti europei che violentano il piano nazionale e la borsa per il suo movimento. Elio Criscuoli

# Studenti e operai sfilano a migliaia per le strade del centro

## «La repressione non passerà»

Decine e decine di striscioni, di cartelli, di bandiere rosse - «Nessuna rivincita ai padroni» «Si alla Costituzione» - Malgrado il maltempo un grandioso corteo dall'Esedra lungo via Cavour sino a piazza SS. Apostoli - Hanno parlato esponenti dei movimenti giovanili comunista, socialista, del PSIUP, della DC, un magistrato, un rappresentante dei giornalisti democratici e il segretario della Camera del Lavoro

«No alla repressione si alla Costituzione questo è il nostro motto alla testa del corteo i rappresentanti dei movimenti giovanili sfilavano al passo della grandiosa manifestazione con cui ieri pomeriggio la Roma dei giovani di ogni opera degli studenti dei democratici ha ribadito il suo deciso no alla repressione all'attacco padronale alle conquiste che i lavoratori hanno strappato durante l'autunno di lotta. Migliaia e migliaia di persone sono state per le strade del centro dall'Esedra sino a piazza SS. Apostoli tanti e tanti cartelli, tanti ed efficaci gli slogan una selva autentica di bandiere rosse, di enormi fotografie di Ho Chi Min e di Che Guevara. Poi, nella bella piazza teatro anche in passato di importanti manifestazioni popolari il corteo ha parlato esponenti di tutti i gruppi giovanili che avevano voluto ed organizzato la protesta. Esponenti della Federazione giovanile comunista romana della Federazione giovanile socialista romana, del

la gioventù socialista provinciale del Movimento giovanile della DC romana del Movimento giovanile del PSIUP della sezione romana dell'Associazione giuristi democratici. La parola d'ordine lanciata dalle organizzazioni giovanili era chiara precisa «La repressione è fascismo» Dopo la vittoria nelle fabbriche bisogna vincere nel paese». E proprio per dimostrare la volontà di lotta contro i tentativi repressivi ed autoritari contro i giovani fascisti (tante e gravi sono state le provocazioni dei teppisti di destra in questi ultimi tempi) per chiedere l'abolizione del codice fascista che ha permesso l'incarcerazione delle denunce di migliaia di lavoratori migliaia di persone hanno manifestato. Già alle 15.30 l'appuntamento era fissato per un'ora più tardi piazza Esedra era già piena di gente. Il corteo era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

Ognuno si può davvero dire che un corteo di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

Il grande corteo seguito appunto ad un centinaio di metri da quello dei giovani del movimento studentesco ha imboccato subito via Cavour una salva di fischi ha sottolineato il passaggio sotto la sede della sezione fascista sfilava protetta da tanti questurini in pieno assetto di guerra. I passanti hanno applaudito molti si sono accodati al grande corteo. «Operai e studenti uniti nella lotta» «La lotta continua» «Liberate Togli» i tanti e tanti cartelli rivoluzionari «Bandiera rossa» ha punteggiato lo sviluppo del corteo sino a piazza SS. Apostoli e dalle finestre dei palazzi tanti si sono affacciati hanno battuto le mani qualcuno ha anche steso una bandiera rossa.

Ecco infine via dei Fori e sullo sfondo piazza Venezia. Piazza SS. Apostoli dove era stato sistemato il palco la testa del corteo era già nella piazza ma la coda era ancora allungata da via dei Fori. Gli esponenti di tutti i movimenti che avevano indetto la manifestazione per sottolineare ancora una volta la loro opposizione contro il fascismo per la difesa delle conquiste operaie dell'autunno per il proseguimento della lotta contro i padroni e i loro servi. Quando è giunto il corteo del movimento studentesco e di altri gruppi politici e sindacali. Ma l'unico quarto grave tentativo è fallito. Sono alle 17.30 e i microfoni saliti da gli applausi. Metà di corteo si sono divisi. Gli esponenti del PSIUP, Platone, il movimento giornalisti democratici direttore di «Settegiorni» Ruggiero Bellocchio del movimento giovanile della ACLI Franco Marconi magistrato aderente dell'Associazione dei giuristi democratici Roberto Petrarola del movimento giovanile della DC. Falconi dei giovani comunisti infine il compagno Leo Canullo segretario responsabile della Camera del Lavoro ha concluso la manifestazione salutando il valore politico e la profonda unità tra giovani e lavoratori. «Gli operai - ha detto - non faranno mai scendere la repressione. Non si ritirano dalle conquiste dell'autunno andranno avanti per i propri fini e i propri scopi».

Il corteo «entolando decine e decine di bandiere rosse e di cartelli gli studenti hanno percorso via della Stazione Tiburtina via Marsia sino al grande piazzale della Stazione. In quel momento dall'Esedra stava muovendosi l'altra corteo migliaia di giovani, di lavoratori di democratici di compagni della sezione della città (massiccia la partecipazione della sezione Balduina dove solo martedì scorso un gruppo di delinquenti fascisti avevano compiuto un vigliacco e criminale assalto).

Sul piazzale della Stazione gli studenti hanno lasciato sfilare il corteo poi si sono mossi dietro a loro volta. Alla testa del corteo dei movimenti giovanili erano i dirigenti politici e sindacali (numerosi deputati del PCI e della sinistra esponenti della Camera del Lavoro la segreteria e il direttivo della Federazione comunista romana esponenti del partito democratico). Ecco braccio a braccio operai giovani comunisti e socialisti giovani psuppini e democristiani, magistrati e docenti. Ecco i lavoratori di tante fabbriche romane e della provincia (della FATME delle aziende chimiche delle aziende tessili degli edili, i trapezisti protagonisti della durissima battaglia per il rinnovo del contratto di lavoro per un'azienda democratica svolta nella politica del traffico a favore del mezzo pubblico i metalmeccanici dipendenti della Vegastampa costretti ormai da quattro mesi a occupare l'azienda in difesa del posto di lavoro salutati da un calorosissimo applauso). Ai padroni nessuna rivincita» questo il cartello issato da un gruppo di edili.

Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».



La manifestazione a piazza SS. Apostoli. Il corteo del movimento studentesco (in alto a destra) e il raduno a piazza Esedra in una selva di bandiere rosse.



Un particolare del corteo sotto la pioggia. In basso molti gli striscioni sulla forza dell'unità sindacale.

### Appello di uomini politici e intellettuali

## Solidarietà con Bellocchio

Un appello a favore del giornalista Platone e Bellocchio rinviato a giudizio sotto una serie di incredibile accuse è stato firmato da numerosi uomini politici e intellettuali. Sono i professori intellettuali.

«Si la giudice - è scritto nell'appello - uno scrittore socialista perché ha adempito il suo dovere di cronista - che esigendo un direttore responsabile di un giornale di qualsiasi cittadino di essere responsabile delle proprie opinioni non può essere chiamato a rispondere delle sue opinioni e delle sue opinioni».

Nella figura di un giornalista che è stato per anni un fedele collaboratore di un giornale di sinistra, il signor Platone ha svolto un ruolo di primo piano nella lotta contro il fascismo e per la libertà di stampa. Il suo appello - debba essere letto da tutti i socialisti e da tutti i comunisti».

Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».

## IN RISPOSTA AD UNA PROVOCAZIONE TEPPISTICA

### Bergamo: forte protesta antifascista

Alla manifestazione hanno partecipato PCI, PSI, PSIUP, gruppi di cattolici e della sinistra extraparlamentare il movimento studentesco, la Camera del Lavoro - I fascisti asserragliati nella loro sede, protetta dalla polizia

Bergamo, 14. Una dimostrazione antifascista di alcune migliaia di lavoratori, studenti, intellettuali si è snodata questo pomeriggio per le vie di Bergamo in risposta alla teppistica aggressione fascista di sabato scorso. Nonostante la pioggia incessante, migliaia di persone hanno risposto all'appello dei partiti antifascisti e del movimento studentesco dando convegno sul piazzale della Stazione con striscioni, bandiere e cartelli. Dirigenti della Federazione comunista socialista, gruppi cattolici come la «Pax Christi» e di una serie di raggruppamenti del movimento extraparlamentare esponenti della Camera del Lavoro erano presenti.

Il corteo si è mosso da piazza S. Maria Maggiore sino a piazza SS. Apostoli, dove si è svolto un momento di preghiera. Cantando gli inni proletari e guidando gli inni e le parole d'ordine, con i colori del partito comunista, si è svolta una manifestazione di grande partecipazione. «Operai e studenti uniti nella lotta» «La lotta continua» «Liberate Togli» i tanti e tanti cartelli rivoluzionari «Bandiera rossa» ha punteggiato lo sviluppo del corteo sino a piazza SS. Apostoli e dalle finestre dei palazzi tanti si sono affacciati hanno battuto le mani qualcuno ha anche steso una bandiera rossa.

Ecco infine via dei Fori e sullo sfondo piazza Venezia. Piazza SS. Apostoli dove era stato sistemato il palco la testa del corteo era già nella piazza ma la coda era ancora allungata da via dei Fori. Gli esponenti di tutti i movimenti che avevano indetto la manifestazione per sottolineare ancora una volta la loro opposizione contro il fascismo per la difesa delle conquiste operaie dell'autunno per il proseguimento della lotta contro i padroni e i loro servi. Quando è giunto il corteo del movimento studentesco e di altri gruppi politici e sindacali. Ma l'unico quarto grave tentativo è fallito. Sono alle 17.30 e i microfoni saliti da gli applausi. Metà di corteo si sono divisi. Gli esponenti del PSIUP, Platone, il movimento giornalisti democratici direttore di «Settegiorni» Ruggiero Bellocchio del movimento giovanile della ACLI Franco Marconi magistrato aderente dell'Associazione dei giuristi democratici Roberto Petrarola del movimento giovanile della DC. Falconi dei giovani comunisti infine il compagno Leo Canullo segretario responsabile della Camera del Lavoro ha concluso la manifestazione salutando il valore politico e la profonda unità tra giovani e lavoratori. «Gli operai - ha detto - non faranno mai scendere la repressione. Non si ritirano dalle conquiste dell'autunno andranno avanti per i propri fini e i propri scopi».

### Marino Vulcano, il protagonista del delitto dell'ipnosi

## Pazzo o abile attore?

Uccise l'amante sotto l'effetto di un sonnifero - Interrogato in Assise per sei giorni consecutivi - Le testimonianze della moglie e della madre della vittima

Marino Vulcano, 37 anni, ex insegnante di musica ex rappresentante di libbi, magro, distinto calvo fronte bassa. Da due settimane siede sul banco degli imputati davanti ai giudici della Corte d'Assise, a Roma. È accusato di omicidio volontario ha ucciso la ragazza con la quale viveva, sotto l'effetto allucinante di una ventata di pastiglie di «Oblioso» un sonnifero in vendita presso le farmacie. Si chiama Carla Totò. 24 anni, ex studentessa aveva conosciuto Vulcano all'Aquila. «Una scuola di recitazione dove l'uomo insegnava l'arte della famiglia per seguirla gli diede un bambino Marino (lo stesso nome del padre) e stava per dargliene un altro. Era all'ottavo mese di gravidanza. Fu uccisa da Vulcano con un colpo di pistola al cuore nella notte del 27 dicembre 1964. Un delitto senza motivi apparenti sembra i due a quel che dicono i conoscenti si amavano. Dopo varie traversie e difficoltà condussero a un «ménage» apparentemente tranquillo in un elegante appartamento di via Valignani a Villa Clara. Qui avvenne la tragedia.

La drammatica vicenda di Marino Vulcano ha dato origine a un caso giudiziario fuori dell'ordinario non solo in Italia. In Dinamarca si hanno spiegati - allora abbiamo cambiato parere. Tutto questo e disumano. Si uccideva. Venti ore di interrogatorio per mettere a nudo la personalità dell'imputato. Ambizione di essere sempre il primo megalomane continua insoddisfazione pessimismo angoscia della vita ricorrente idea di suicidio. Queste le note della personalità di Marino Vulcano. Chiamatelo venuto alla luce. Ma che idea si sono fatti veramente i giudici dello sconosciuto personaggio? F. d'Alba, direttore del «Piccolo» abile parlante, molto colto, pigriolo. Marino Vulcano ha sostenuto di avere soltanto dei frammenti di immagini della tragica notte del delitto. «Ho solo un ricordo crepuscolare di quella sera - ha risposto spesso in aula - Mi è un possibile ricostruire con esattezza trovare un nome che è stato il mio amore». È stato di continuo incalzato dalle domande del presidente e del pubblico ministero nelle sue deposizioni. «Non è stato mai».

«Ho solo un ricordo crepuscolare di quella sera - ha risposto spesso in aula - Mi è un possibile ricostruire con esattezza trovare un nome che è stato il mio amore». È stato di continuo incalzato dalle domande del presidente e del pubblico ministero nelle sue deposizioni. «Non è stato mai».

## I cannibali de «Il Tempo»

Con cannibale infamia il quotidiano fascista «Il Tempo» cercando di contestare le rivelazioni sulle gesta in un certo momento ieri che le fotografie dei documenti pubblicati erano stati fatti dal giornale da un magistrato Ottavio Pesce. Il semplice aspetto se è un grave per un giudice (non diventa canaglia quando questi è morto e non può difendersi).

Ottavio Pesce sulla cui rettitudine di uomo e di magistrato nessuno nega che i suoi atti e i suoi nomi hanno avuto un grande valore per il movimento di liberazione. In un certo momento ieri che le fotografie dei documenti pubblicati erano stati fatti dal giornale da un magistrato Ottavio Pesce. Il semplice aspetto se è un grave per un giudice (non diventa canaglia quando questi è morto e non può difendersi).

## Domani la decisione provvisoria a Tolin

La decisione provvisoria a Tolin. Il corteo dei movimenti giovanili era formato da una ventata di striscioni e cartelli con i temi della pesante repressione («La Camera del Lavoro e i lavoratori della Fiat, contro la repressione») «Unità democratica e popolare contro la repressione» «Unità sindacale schiaccia la repressione» «La lotta continua contro i padroni unita a sinistra» o con la denuncia di precisi e gravi episodi repressivi («Crollò di Agrigento i senza condanna mille operai in galera per le lotte d'autunno») «La repressione è fascismo e la Camera del Lavoro è contro la repressione».



Marino Vulcano

Giulio Borrelli









Un giornalista rivela in che modo l'Italia fu aggogata alla N.A.T.O.

# Il complotto di un trio: Sforza, De Gasperi, Pio XII

La dinamica dell'operazione Patto Atlantico ricostruita nei particolari - Dalle «soffiate» del conte alle seicento parole del presidente del Consiglio - Tarchiani «ambasciatore USA» - Moro informava Dossetti? - Un memorandum con la data fasulla

Come fummo aggogati al la NATO? A distanza di oltre vent'anni il «complotto» si definisce e prende corpo i ritmi e la logica della macchina che fu intesa a rivestire di nomi e circostanze confgurano al limite un caso di «circuazione» morale e politica verso una assemblea parlamentare chiamata a dare la fiducia per negoziare in realtà a cose già fatte («Le decisioni erano già state prese fuori di Montecitorio») e senza la forma cognominata del testo del Patto Atlantico «Suprema irrisone» - disse allora Togliatti - a questo Parlamento? Per ora senza interruzione abbiamo parlato e parliamo mentre non c'è stato detto nulla e nel momento in cui dobbiamo poter tentare a sapere che tutti i giornali hanno il testo su cui avremmo dovuto discutere?

Le 616 parole pronunciate allora dal benevolo presidente del Consiglio da De Gasperi non poterono però sfocare la voce dell'opposizione e la protesta del Paese duramente repressa da Scelba e non poterono neppure al momento cancellare i voti contrari alla adesione alla NATO dati in seno al gruppo parlamentare della DC da Giuseppe Dossetti, Domenico Del Bo e Luigi Gui le polemiche astensioni di Giovanni Gronchi ed altri in «voluzione» da parte del gruppo parlamentare del PSDI guidato da Saragat e da Simonini del Senato della direzione del partito proposto da Ugo Guido Mondolfo affinché l'Itali fosse mantenuta libera da impegni militari in un atteggiamento di neutralità.

E' oggi merito di un acuto giornalista della sinistra democratica cristiana (Giorgio Tarchiani) che ha fatto il «complotto» di un trio di capi: Sforza, De Gasperi, Pio XII. In fondo, il complotto è la base di un'operazione di cui si ripropone agli italiani la oscura dinamica del «com-

munistiano dirà che era ben difficile comprendere se Tarchiani rappresentasse il governo De Gasperi in America o se invece egli non rappresentasse gli interessi americani nel nostro Paese. Impegnati in prima linea nell'operazione «atlantica» il conte Zoppi segretario generale agli Esteri l'ambasciatore Quaroni da Parigi Galia rat Scotti il turgido e patetico «eretico» e modernista dell'inizio del secolo da Londra Dubbioso invece Manlio Brosca allora ambasciatore a Mosca. Di rincarato inevitabile il generale Marras capo di stato maggiore.

Tarchiani interpretò con tale zelo la sua parte che fu udito di titubanze circolanti in Vaticano l'8 settembre del 1948 si fece ricevere da Pio XII e riuscì facilmente a convertirlo al punto che di Otretterev avremmo le più forzate e irrefrenabili spinte con quelle allocuzioni «atlantiche» che umiliarono e turbarono la sinistra cattolica e che Togliatti bollò su «Rinascita» con «Dio e il Patto Atlantico».

Tutte le imitazioni i rancori i limiti tipici di una classe dirigente spaurita e di fine ca dignità nazionale si assommano e si intrecciano nella strategia di questi «complottori» atlantici che trovano il loro vertice naturale in base ad una testarda repubblicana dell'annunziata per libro dalla spocchia americana se sospesa sul vuoto assoluto «Pecato» che all'inverso Di Capua non abbia trovato il modo di sottolineare con maggior vigore la forte vena di fierezza e di fiducia nelle risorse del Paese che in quel momento caratterizzò l'opposizione comunista socialista e perfino della sinistra cattolica seppure quest'ultima, con la sua linea di silenzio e di l'obbedienza.

Del «complotto» atlantico ormai in pieno sviluppo in base ad una testarda repubblicana di Giorgio Tarchiani De Gasperi parlò a pochi intimi nello studio presidenziale di Montecitorio per la prima volta il 9 marzo 1948. Un discorso teso «tutto di un fiato» pieno di «precauzioni».

Sforza incalzò nell'ottobre all'aeroporto da premura di «soffiare» a Marshall segretario di Stato americano «che il governo italiano ha intenzione di aderire alla intesa senza porre alcuna condizione». De Gasperi lo fincheggiò in maniera alusiva con il discorso tenuto un mese dopo a Bruxelles presentando il socialdemocratico Spaak presidente del Consiglio belga e il cardinale van Roey segretario di Stato dei grossi giornali «d'informazione» che il titolare di Palazzo Chigi all'ombra di indiscrezioni e sollecitazioni decantava il merito del «federalismo europeo funzionale» una ricetta per trascinarlo all'atlantismo «settori del suo stesso partito che vi erano contrari».



IL CONTE SFORZA logica di potenza

la fine del novembre e i primi di dicembre del 1948 al quale la DC contrappose una mozione «federalista» di Giacchero In quella occasione De Gasperi smontò in polemica con l'opposizione le voci relative a presunti negoziati atlantici in corso e affermò che «il governo si considerava libero verso tutte le decisioni». Si trattava di una menzogna.

Nella discussione Del Bo esponente dei gronchiani ribatì in sostanza l'impegno neutralista. In un clima di tensione parò Dossetti le presioni anche di ordine pastorale che si venivano incessantemente esercitando su di lui e rievocò l'acquisto del C-47 con un impianto «fraudolento». De Gasperi sostenne che la discussione era ormai stata abbandonata e aggiunse



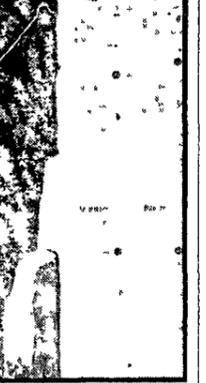
DE GASPERI nella Nato per gradi

«Il complotto» atlantico ormai in pieno sviluppo in base ad una testarda repubblicana di Giorgio Tarchiani De Gasperi parlò a pochi intimi nello studio presidenziale di Montecitorio per la prima volta il 9 marzo 1948. Un discorso teso «tutto di un fiato» pieno di «precauzioni».

diplomazia avevano fatto passi in avanti che non corrispondevano molto esattamente a quanto aveva detto De Gasperi. Egli presentò anche un ordine del giorno «in terno» liberatorio da ogni pregiudiziale legame per il gruppo dc «L'ordine del giorno» spiega Di Capua - non fu però posto in votazione.

De Gasperi era eternamente infastidito perché aveva notato nell'argomentare di Dossetti i passaggi che a lui stesso sfuggivano e dati di fatto a lui non noti, capì allora che Dossetti era stato bene informato dall'interno del ministero degli Esteri e che solo il sottosegretario Moro poteva essere stato così preciso.

Alla vigilia di Natale Pio XII ricevette in udienza De Gasperi e nella sua conversazione esplicitamente verso la NATO e Alberto Ronchey scriveva compiaciuto «Si disse che la zona cattolica il Vaticano mostravano certe perplessità sulla politica estera governativa. Alcuni esponenti del partito stesso (Ion Gronchi a Pesaro e Ion Dossetti e altri) si dichiaravano contrari. Ora dopo il Messaggio natalizio del Papa la concordia è tornata su questo punto».



PIO XII nella funzione anticomunista

Il 9 marzo a Palazzo Carpegna riunione dei direttivi dei gruppi della Camera e del Senato Due giorni dopo fu annunciata la conclusione di un accordo di «federalismo europeo funzionale» una ricetta per trascinarlo all'atlantismo «settori del suo stesso partito che vi erano contrari».

«quando nel 15 l'Italia stupò il Patto di Londra non erano a conoscenza tre sole persone il re Salandra e Sonnino che lo aveva negoziato». A parte lo svarione costituzionale quel «patto» era stato un patto di guerra versato dalla maggioranza del Paese e dalle masse cattoliche in primo luogo!

Alla Camera il dibattito fu quindi impostato sulla fiducia al governo per negoziare la battaglia per la salvaguardia dell'indipendenza e della dignità del Paese la DC - a mezzogiorno - avviò il completo Truman De Gasperi Sforza.

Libero Pierantozzi



Libero Pierantozzi

La gerarchia celeste e terrena del Mediceo - essi sono stregoni - viene minata al fondo dalla «sviluppo» del capitalismo con la maggiore mobilità sociale che ne deriva e con i tentativi di centralizzazione del potere politico» che conducono alla fine del secolo all'affermarsi pieno delle monarchie assolute.

## Saggi

Il «Cinquecento»

### Il rospo diventa leone?

Il rospo non potrà mai di venire fuori dalla comata no o l'artigiano (l'uomo così detto «meccanico») - non diventerà mai signore. Così è il Mediceo società gerarchizzata da Dio fino al più piccolo filo d'erba. Questo col Cinquecento - si afferma - tende a finire il rospo può aspirare a diventare leone. Come? Il complesso assai articolato e intricato dei nodi intrecciati in questo secolo drammatico è descritto da due storici tedeschi fuggiti dalla Germania nazista H G Koenigsberger e G L Mosse (Bari Laterza 1969 pag 533) che ci pongono di fronte alla nascita di un nuovo ordine sociale e politico.

L'opera dei due storici tedeschi che segue la trama di questo processo attraverso la Riforma e le prime guerre di religione fino a Galileo affida al lettore l'immagine di un secolo di transizione profondamente irrequieto che vive tra le suggestioni magiche del passato e le intuizioni e le scoperte della nuova scienza.

Schede



g. b.

«Il Cinquecento» è un libro di g. b. che ci pone di fronte alla nascita di un nuovo ordine sociale e politico. L'opera dei due storici tedeschi che segue la trama di questo processo attraverso la Riforma e le prime guerre di religione fino a Galileo affida al lettore l'immagine di un secolo di transizione profondamente irrequieto che vive tra le suggestioni magiche del passato e le intuizioni e le scoperte della nuova scienza.

## Programmi Rai-Tv

Table with columns for Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°, TV nazionale, and TV secondo, listing programs for Sunday, February 15, 1970.

## Controcannale

ESPERIMENTO POSITIVO - I programmi del Servizio Sperimentale della Rai sono purtroppo terminali. E poiché complessivamente avevano impegnato più di un anno a passare da produzione a trasmissione... stansa dell'inquadratura letta con possibili riferimenti a certe convenzioni... vice

## La settimana radio-tv

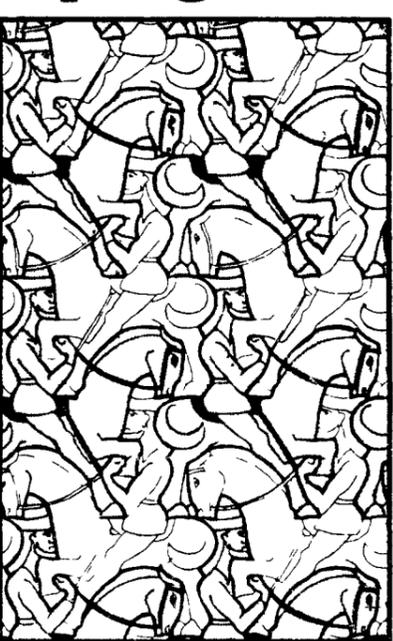
- ANCORA UNA VOLTA, CON SENTIMENTO (lunedì, TV - 1°, ore 21)
STASERA PARLIAMO DI... (lunedì, TV - 2°, ore 21,15)
DODICI UOMINI ARRABBIATI (martedì, TV - 1°, ore 21)
L'UOMO E IL MARE (mercoledì, TV - 1°, ore 21)
L'INFERNALE QUINLAN (mercoledì, TV - 2°, ore 21,15)
TRIBUNA SINDACALE (giovedì, TV - 1°, ore 21)
ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (giovedì, TV - 2°, ore 22,15)
TV 7 (venerdì, TV - 1°, ore 21)
IL GUARITORE (venerdì, TV - 2°, ore 21,15)
NIENTE FINISCE MAI (venerdì, TV - 1°, ore 22,10)
CALCIO: SPAGNA-ITALIA (sabato TV - 1°, ore 20,25)

## Gli italiani dal barbiere



Come un paleontologo che abba per le mani un osso preistorico e ne ricavi la struttura completa di un gigantesco dinosauro così può sentirsi il lettore o lo specialista di storia del costume - che sfoglia con qual cosa di più di una superficie l'attenzione l'insolita raccolta proposta da Giordano Cor si cent'anni di storia nazionale riletta attraverso i calendari di un secolo emerso negli infanti in questa Italia dal barbiere fino a comporre un quadro che può occupare un posto non trascurabile per una valutazione delle mutazioni del gusto e delle mode politiche e grafiche che siano.

## Matematica per gioco



Chi scrive è stato sistematicamente bocciato una matematica e fisica ai tempi del liceo. Non ne ha mai capito nulla lo ammette. Eppure il suo «enciclopedia matematica» (diciamo così) non deve essere del tutto piatto se più di uno stimolo del tutto inedito e inaspettato gli ha procurato la lettura degli Enomi e giochi matematici a cura di Martin Gardner (torzo volume Sansoni ed. Firenze 69 258 pp e 132 ill. L. 2.500).

NELLA FOTO un calendario del 1871



Settimana nel mondo

Eccidio al Cairo

Sessantotto morti cento feriti in una fabbrica alla periferia del Cairo...



Traspare anzi chiaramente da commenti americani alla «nuova fase» medio-orientale un senso di compiacimento per le quotidiane prove di efficienza offerte da questo «alleato» senza pari...

In appoggio alle truppe di destra e contro le forze del Pathet Lao

SCATENATA SUL LAOS l'aviazione americana

L'«esercito segreto della CIA» in gravi difficoltà nella Piana delle Giare - Vietnam: Radio Hanoi sbugiarda il segretario alla Difesa USA Laird

SAIGON 14 L'aviazione americana è intervenuta direttamente in modo massiccio nella battaglia che si sta svolgendo fra le truppe di destra che occupano la piana delle Giare...

popolazione civile. Ora la stessa aviazione USA ha esteso alla intera zona le sue operazioni di bombardamento...

A conclusione del congresso straordinario

Ristabilita l'unità del PC finlandese

Nei nuovi organi dirigenti è rappresentato il gruppo che aveva abbandonato il XV Congresso

Il Partito comunista finlandese ha concluso stasera il suo congresso straordinario adottando decisioni che ripristinano la sua unità.

Confermate le rivelazioni di «France Soir»

La Francia vende aerei e vedette ai colonnelli

Giornalista messicano rapito dalla polizia

CITTA' DEL MESSICO 14 Mario Mendez Rodriguez è il nome del periodico di sinistra Por que e stato arrestato oggi ed accusato di avere organizzato una serie di attentati terroristici a Città del Messico...

Il governo di Atene sta ne guidando con la Francia l'acquisto di caccia supersonici Mirage 5 di un certo numero di missili. La notizia è stata confermata da una fonte autorevole. I missili sono del tipo di quelle usate dagli israeliani a Cherbourg il giorno di Natale dell'anno scorso.

Dichiarazioni del cancelliere a Copenaghen

Brandt accetterebbe l'invito di Stoph

Non ancora stabilita la data della visita del capo del governo di Bonn nella capitale della RDT - Le trattative di Mosca procedono «non troppo male»

COPENAGHEN 14 Nella capitale danese dove si trova in visita ufficiale, il cancelliere della Germania occidentale Willy Brandt ha...

ieri sera peraltro in un'intervista concessa a un inviato del tv di Bonn Brandt aveva detto di «non escludere» l'accettazione dell'invito pervenuto dal primo ministro della RDT...

zioni del cancelliere si inquadra in una complicata e multilaterale operazione diplomatica che ha un altro importante polo nei contatti in corso a Mosca fra il segretario di Stato Bahr e il governo sovietico...

la importante svolta che si profila nei rapporti con la RDT ha provocato nuovi soprassalti di aspra polemica da parte della opposizione democristiana.

Advertisement for Oro Pilla brandy. Includes a bottle of Oro Pilla brandy and a glass. Text: 'Oro Pilla non ha segreti bevetelo attentamente vi dirà subito perché è un brandy a parte'.

Advertisement for a lottery. Includes a large image of a man and a woman. Text: 'Estrazioni del Lotto' with a table of numbers and prizes.

DALLA 1ª PAGINA

«In tutto lo mondo i movimenti di resistenza si limitano a un comunicato di loro comando unito cui hanno fatto sapere che può approvare il «congelamento» delle restrizioni si attendono che il governo tutti le forze armate fatte affluire ad Amman...

Il comando militare israeliano ha annunciato che un ragazzino arabo di 14 anni è stato ucciso e altre tre persone sono rimaste ferite ieri da alcuni operai iracheni che hanno aperto il fuoco contro un sospetto terrorista per le vie di Gaza.

L'inviato del «Monde» a Abu Zaabal

Una bomba esplose mentre si portavano via i morti

L'inviato speciale al Cairo del giornale «Le Monde», Eric Rejeu ha fatto parte del gruppo di giornalisti stranieri che hanno visitato la fabbrica di Abu Zaabal bombardata dai «Phantom» israeliani. Ecco il suo racconto.

«Due ore dopo il raid un gruppo di giornalisti è stato accompagnato all'officina di Abu Zaabal scortato da automi della polizia. Dalle rovine si levavano ancora delle fiamme e una colonna di fumo. I resti delle riparazioni e un generatore di energia elettrica erano stati raggruppati in pieno da due ordigni. Una bomba a scoppio ritardato esplose a 40 minuti dopo mentre venivano portati via i morti e i feriti e mentre si facevano allontanare i duemila operai della fabbrica...

L'ambasciata di Israele a Roma ha replicato in telegrammi inviati dalla CGIL alle organizzazioni sindacali della RAU e di Israele insistendo sulla teoria del «caso unico del tragico errore» nel bombardamento di Abu Zaabal e lamentandosi del fatto che...

Estrazioni del Lotto

Table with columns for city, numbers, and prizes. Cities listed include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2° estratto), and Roma (2° estratto).